

PROGETTO DEFINITIVO

SCALA 1:5000

Estensione urbanistica arch. Pier Giorgio Turi
 Indagine geologica dott. geol. Edoardo Rabajoli

Responsabile del Procedimento
 Dirigente Settore Pianificazione e Gestione del Territorio
 ing. Matteo Tricarico



AGGIORNAMENTO GENNAIO 2011

LEGENDA

PERICOLOSITA' GEOLOGICA	PRESCRIZIONI PER L'USO URBANISTICO/EDILIZIO
CLASSE I SETTORI IN CUI NON SUSSISTONO CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' GEOLOGICA	SETTORI PRIVI DI LIMITAZIONI URBANISTICHE I - Gli interventi sia pubblici che privati sono consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11.03.88, del D.M. 14.01.08 e s.m.l.
CLASSE II SETTORI IN CUI SUSSISTONO CONDIZIONI DI MODERATA PERICOLOSITA' GEOLOGICA	SETTORI CON MODERATE LIMITAZIONI URBANISTICHE A1 - Ogni nuovo intervento deve essere preceduto da uno studio geologico di dettaglio, nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11.03.88, del D.M. 14.01.08 e s.m.l., che illustri le caratteristiche geomorfologiche, le condizioni di stabilità e l'area ed i vincoli ove necessario le soluzioni di mitigazione a livello di progetto esecutivo A2 - Oltre alle prescrizioni relative alle sottocasse precedenti, ogni nuovo intervento deve essere subordinato alla realizzazione di una adeguata campagna d'indagine geognostica e a specifiche verifiche di stabilità
A1 - Settori collinari caratterizzati da attività moderata	B1 - L'eventuale realizzazione di piani interrati deve essere effettuata mediante soluzioni atte a garantire l'uso in condizioni di sicurezza, supportate da studi di carattere strategico
A2 - Settori collinari caratterizzati da attività medio/moderata	B2 - L'eventuale realizzazione di piani interrati dovrà essere effettuata adottando soluzioni tecniche adeguate atte a prevenire fenomeni di abbassamento
B1 - Settori di pianura potenzialmente allagabili per fenomeni di rigurgito della rete idrografica secondaria	B3 - Ogni nuovo intervento deve escludere la realizzazione di piani interrati
B2 - Settori di pianura, talora compresi nella fascia C del PAI, potenzialmente condizionabili dalle oscillazioni della falda freatica	
B3 - Settori di pianura potenzialmente inondabili dal Fiume Po, non allagati nel 1994	
CLASSE III SETTORI IN CUI SUSSISTONO CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' GEOLOGICA	SETTORI CON LIMITAZIONI URBANISTICHE Indifferenziata - Porzioni generamente inedificabili. Aree complessivamente non idonee ad ospitare nuove edificazioni fatta salva l'individuazione di eventuali siti caratterizzati da pericolosità moderata da accertare mediante un'indagine geologica di dettaglio che giustifichi la fattibilità degli interventi. Per gli edifici isolati valgono le limitazioni previste per la classe IIIA. A - Porzioni inedificate. Tali settori non sono idonei ad ospitare nuovi insediamenti. Per gli edifici isolati eventualmente presenti si potranno prevedere interventi di manutenzione, di risanamento e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo B2 - Porzioni edificate. Solo a seguito della realizzazione degli interventi di sistemazione idrogeologica sarà possibile procedere a nuove edificazioni, con limitazioni di destinazione d'uso, ampliamenti e completamenti. In assenza di tali opere gli edifici esistenti potranno essere oggetto di interventi di manutenzione, risanamento e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo B3 - Porzioni edificate. A seguito della realizzazione degli interventi di sistemazione idrogeologica necessari, sarà possibile solo un modesto aumento del carico abitativo. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti. Per gli edifici esistenti potranno essere autorizzati interventi che non comportino l'aumento del carico abitativo, previo studio geologico che ne giustifichi la fattibilità. B4 - Porzioni edificate. Sarà in ogni caso preclusa ogni nuova realizzazione edilizia, anche in seguito ad interventi di sistemazione idrogeologica
Area direttamente interessata dalla dinamica del corso d'acqua, delle relative fasce di rispetto ed ai processi di avanzata, settori collinari ad attività elevata	
Fascia di rispetto dei corsi d'acqua e dei canali artificiali: valgono le indicazioni relative alla classe IIIA, salvo prescrizioni più restrittive di cui al R.D. 523/1934	
Alveo entro le rive incaze del Fiume Po, canale deviatore AEM	
Canali d'acqua: tratto a cielo aperto (a); tratto inabitato (b)	
Canali artificiali	
Limite esterno della Fascia A del Progetto di Piano Stralcio di Integrazione al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	
Limite esterno della Fascia B del Progetto di Piano Stralcio di Integrazione al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	
Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C del Progetto di Piano Stralcio di Integrazione al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	
Limite esterno della Fascia C del Progetto di Piano Stralcio di Integrazione al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	
Proposta di modifica dei limiti della fascia B del PAI	
Perimetrazione dei dissesti gravitativi - simbolo relativo a quelli non cartografabili alla scala utilizzata e relativa sigla identificativa (FA frana attiva; FO frana quiescente; FS Frana stabilizzata)	
Perimetri dei dissesti anelli: processi torrenziali (trasmissione, esondazione, inondazione, trasporto solido) a intensità molto elevata (Ea), medio/moderata (Em).	
Dissesti lineari: processi torrenziali (trasmissione, esondazione, inondazione, trasporto solido) a intensità molto elevata (Ea), elevata (Eb), medio/moderata (Em).	

